

IVG

Carcere, Dotta: “Cairo ha già tante risorse, meglio Cengio. Riqualificare l'ex Acna sarebbe una vittoria”

di **Redazione**

10 Febbraio 2021 - 11:17



Valbormida. Cairo o Cengio? Per sapere dove sorgerà il nuovo carcere della provincia di Savona bisognerà attendere un mese, ma il sindaco Dotta vuole rimarcare perché l'ipotesi cengese dovrebbe prevalere. E lo fa, dice, “senza vena polemica o con lo scopo di screditare la candidatura cairese, con Lambertini ho rapporti cordiali, di stima e collaborazione”.

Le due aree, per cui i funzionari del ministero della Giustizia e delle Infrastrutture - **dopo i sopralluoghi** - hanno dimostrato maggiore interesse, sono la zona del Tecchio di Cairo (**non particolarmente apprezzata dai residenti**) e quella dell'ex Acna di Cengio, in particolare la cosiddetta A2 all'interno del sito ora di proprietà di Eni Rewind.

“Quest'area - spiega Dotta - **soddisfa in toto le necessità richieste:** ampia disponibilità di terreno, totalmente pianeggiante; viabilità stradale che arriva direttamente sul sito; stazione ferroviaria della linea Savona/Torino a 200 metri di distanza; linee di trasporto pubblico locale con corse frequenti e fermata davanti all'ingresso; viabilità interna al sito esistente e funzionale; disponibilità immediata dei sottoservizi e di una cabina elettrica da 1.300 KW”.

Ma oltre ai requisiti, il primo cittadino si sofferma sull'altro aspetto economico-sociale. “La struttura carceraria - afferma - darebbe sicuramente ossigeno ad un paese in cui, a causa della chiusura dello stabilimento negli anni '90, si è prodotta una **grave crisi socio-**

ambientale ed economica tuttora in atto e che, di fatto, ha bloccato ogni attività produttiva, commerciale ed immobiliare. Una grave crisi che, seppure oggi sia presente in tutta la Valbormida, è certamente **più evidente a Cengio rispetto che a Cairo Montenotte**, altra città candidata ad ospitare il nuovo carcere, il cui territorio ospita già molte realtà produttive le quali, è evidente, garantiscono tuttora alla cittadina valbormidese un più fioreo mercato, sia economico che immobiliare”.

“Sono dunque fiducioso - prosegue - che i funzionari del ministero della Giustizia sappiano valutare attentamente anche questo aspetto: **l'intera Valbormida ha ora più che mai la necessità di una crescita proporzionata in tutti i paesi** che la compongono, **senza per forza dover concentrare tutte le risorse disponibili su chi**, fortunatamente, **ne possiede già in misura maggiore rispetto ad altri”**.

Per ultimo, “ma non per importanza” precisa Dotta, la riqualificazione dell'area: “Il sito cengese in esame, nel passato, è stato fortemente inquinato, con un notevole impegno da parte della proprietà e dello Stato per la successiva bonifica dello stesso. Questa situazione oggi è stata risolta raggiungendo, da una situazione marcatamente negativa, una situazione positiva dal lato ambientale. **Il riuscire quindi a costruire una struttura, a valenza sociale, su tale area sarebbe una vittoria**, sicuramente per il paese di Cengio, ma anche per tutta la Valbormida ligure e piemontese, per la proprietà e soprattutto per lo Stato, che certificherebbe in modo netto che il grande sforzo operativo ed economico profuso ha avuto un esito positivo a favore di tutta la collettività” conclude.